

L'INTEGRALISMO DELL'OPUS DEI

Proseguiamo la pubblicazione dell'inchiesta sulla potente e segreta organizzazione "OPUS DEI".

II

APOSTOLATO

Ogni membro deve avere 15 "amici" e ogni altro deve portare almeno altri due nuovi membri.

PROSELITISMO

La base dell'apostolato è il proselitismo. Gli "amici" vengono vagliati nel corso dell'anno in riunioni comunitarie.

Tra gli strumenti per convincere gli "amici" a "fischiarci" c'è la "visita ai poveri" nel quale un numerario e il suo amico vanno in un ospizio per portare qualcosa (dolci, sigarette, un vecchio di panno).

E' una cosa da fare "una tantum" solo per dimostrare quanto siano buoni quelli dell'"Opus Dei".

Esce dice che ciò che costa poco vale poco per cui il mezzo dell'apostolato del "not dare" non è gratis e non è peccato chiedere soldi a tutti.

PROPRIETA' REALE DELLE ISTITUZIONI APOSTOLICHE

Le Istituzioni dell'"Opus Dei" sono proprietà di Associazioni controllate da membri dell'"Opus Dei" per cui ufficialmente l'Opus Dei non possiede nulla e non risulta in prima persona come organizzatrice di qualsiasi attività.

SVOLGIMENTO DI UNA GIORNATA TIPO DI UN GIOVINE NUMERARIO

Ore 6 sveglia e igiene personale. 6,20-6,50 preghiere. 6,50-7 acquisto pane + recita glosularie in strada. 7,20 colazione. 7,30-8 messa. 8-13 scuola + proselitismo tra i compagni + glosularie + fiori.

13-14 pranzo. 14-19 club - riunioni + studio (con cilicio) + preghiere + conferenze + ripetizioni (per guadagnare soldi) + servizi di varia utilità nella casa.

Serata dedicata allo studio e ai incontri con amici. Infine preghiera della sera. La regola prevede almeno 8 ore di sonno.

Ogni momento della giornata è impegnato e controllato dal direttore della casa compressa in corrispondenza che viene aperta dal direttore, letto e quindi consegnata. Anche la posta in partenza deve essere approvata dal direttore.

CELIBATO E SEPARAZIONE TRA I SESSI

I numerari vengono scelti tra i minorenni in modo che possano avere desideri sessuali: se uno studia in un'altra ed entra una ragazza deve andar bene.

Per le donne la chiusura è ancor più stretta. In caso di matrimonio di amici o parenti i numerari possono partecipare solo alla messa, ma non al pranzo per evitare contatti con l'altro sesso. I corsi di danza sono proibiti per evitare promiscuità.

Ovviamente questa separazione tra i due sessi si da una età molto giovane, in modo da evitare inibizioni, tensioni interiori e blocchi psichici.

I GENITORI

La logica base dei rapporti dei numerari con i genitori secondo la regola dell'Ordine deve seguire i dettami di Matteo 10, 37: "Chi ama il padre e la madre più di Me non è degno di Me".

PROCEDURA D'INGRESSO

La procedura che porta all'ingresso nell'"Opus Dei" è lunga: - Lunghi preparativi con "amici" numerari che portano a fare domanda. - Lettera di richiesta di ammissione. - Ammissione (dopo 6 mesi) e cerimonia privata nella cappella del "centro".

Dopo un anno obbligazione, il 19 marzo a Giuseppe, da rinviare per cinque anni consecutivi. Dichiarazione di *Fidelitas* (da fare dopo aver compiuto i 21 anni) e inserimento definitivo nella struttura.

La dichiarazione di *Fidelitas* comporta l'obbligo di fare testamento a favore dell'"Opus Dei".

PROCEDURA DI USCITA

Formalmente è facile uscire: basta non rinnovare l'oblazione a S. Giuseppe oppure scrivere una lettera di rinuncia al Presidente Generale di voler rinunciare e chiedendo di essere sciolto dai vincoli sino ad allora sottoscritti.

Di fatto la formazione che il membro ha ricevuto equivale ad un vero e proprio lavaggio del cervello che fa perdere completamente la propria autonomia di pensiero.

ANDARESSA SIGNIFICA VINCERE

Il demonio e rischiare la dannazione eterna. Oppure aver fallito completamente la propria missione su questa terra e doverne quindi rispondere davanti a Dio nel giorno del Giudizio Universale.

FINALITA'

Il fine dell'O.D. è di formare la nuova classe dirigente dei Paesi in cui si installa per guidarlo in senso religioso e cattolico. Si tratta di un lavoro a lungo termine che prevede la conquista dell'intelligenza di un Paese per poterlo condurre.

L'Ordine cristiano non deve mai essere un mediocre deve diventare un leader, ma non a livello carismatico, piuttosto deve essere un capo a livello organizzativo. Non si deve mettere in mostra, ma deve gradatamente occupare le posizioni chiave per il funzionamento dello Stato.

Particolare attenzione è ovviamente dedicata al settore economico: le regole del "Cammino" prevedono che non devono esistere limiti (nemmeno di carattere morale) per il raggiungimento dell'obiettivo che l'Ordine ha prefissato.

LE "PERVERSIONI DELL'OPERA"

Padre Escrivà, il fondatore dell'Opera, ora Beato, pretende di aver scoperto il principio della santificazione dell'uomo, l'idea vecchia come l'Evangelo.

Ma nella realtà le regole riportate dal "Cammino" risentono dei peccati originali del fondatore: piccolo borghese, ambizioso, solitario e vanitoso, che ebbe successo solamente grazie al proprio carisma naturale che gli permetteva di soggiogare i pretenti.

Il risultato di questi provvedimenti è:

1) la sacralizzazione dell'Opera. Su tutti i sacri testi dell'Opera si sottolinea il laicismo, ma il potere all'interno della struttura è totalmente nelle mani dei preti.

2) La scelta di papa Giovanni XXIII, il papa più tollerante, che ha portato alla abolizione di divorzio e aborto, ha prodotto la perdita del potere ed il ritorno dei neo comunisti. La lettera che si può dare a una risposta antintegralista da parte della popolazione che è disposta a fare sacrifici, ma non per tornare a vivere in un regime ecclesiale. M.C.

(continua al prossimo numero)

PERISCIPIO INTINI REGISTA

(segue da pag. 1)

estranei ad entrambi i Poli, anzi all'opposizione. All'assemblea si sono visti personaggi che non avevano mai visto i magistrati dopo le condanne giudiziarie per corruzione, come De Michelis e La Ganga, oltre ad altri sprovveduti, come il "re" di Craxi, Bobo, la sua amica Boniver e Luca Josi, direttore d'un giornale clandestino pro Craxi.

Uno spettacolo pittoresco, che si cronisti ha fornito alcuni satirici e ai commentatori politici severi giudizi sul provocatorio ritorno dei craxiani alla ribalta. Nell'arcipelago socialista i segnali di Intini sono i più sfrontati, perché nostalgici di quel Bettino (anzi, Bettino) che dal palazzo di via del Corso organizzava la conquista di 250 miliardi attraverso il suo clan di pretorini distribuiti nei vari settori (autostrade, ospedali, aziende pubbliche, ecc.).

La diaspora socialista è dispersa in vari frammenti non per una questione ideologica, ma per una questione di moralità. Il Socialismo infatti è una cosa troppo seria per lasciarla nelle mani di speculatori di appalti pubblici, estorsori, corrotti d'ogni calibro.

L'obiettivo di un nuovo grande Partito della Sinistra - proposto dal segretario PDS - non può essere riconosciuto i socialisti dalle mani pulite, gli eredi del Partito d'Azione, del Partito Repubblicano e della Sinistra cristiana ha ottenuto l'assenso di Amato, Giorgi, Benvenuto, Spini, Tamburino, Covatta, Del Turco e altri. Il nuovo corso socialista che non si può riuscitare un Partito assassinato e collocato dentro uno spazio politico inesistente (perché occupato ora dal PDS).

Lasciato al teatino del regista Intini lo squallido spettacolo di fantasma alla ricerca di un politico che la Storia non gli può restituire.

DIBATTITO A TORINO SU CULTURA E LAICITA'

Nel salone consiliare della VI Circoscrizione comunale di Torino, ha avuto luogo, il 6 luglio scorso, una tavola rotonda, promossa dalla "Re. Socialista Italiani" "R. Lombardi", sul tema: "In Italia è ancora possibile una cultura della laicità?".

Sotto la presidenza del dottor Nigro, alla presenza di un folto pubblico, hanno parlato gli on. Gardiol (Verdi) e Ortolano (Rinascita comunista), i senatori Tapparo (Sinistra Democratica) e Larizza (PDS), gli avv. Guidetti-Serra e Segre, i prof. Vitelli (Consulta laica di Biochimica) e Tapparo (direttore Istituto Salvemini).

Il settimanale protestante "RIFORMA" ha pubblicato una serie di articoli del prof. Carlo Papini, direttore della Casa editrice Claudiana di Torino, sulla reale natura della Sindone soprattutto in vista delle prossime ostensioni organizzate dal cardinale Saldarini per il 1998 e il 2000.

L'immagine che appare sul lenzuolo, conservato nel duomo di Torino, non è affatto un negativo, ma è un prodotto artificiale di abili artigiani bizantini realizzato mediante una strimatura a caldo del tessuto di lino posato per alcuni minuti su una statura di bronzo a basso rilievo riscaldata.

Le parti salienti (naso, zigomi, mento, ecc.) hanno lasciato così la loro impronta, che è quindi in positivo (come si vede anche oggi sulla Sindone). Fotografandola e facendone un negativo fotografico l'immagine appare molto più viva e ricca di dettagli che nel positivo (l'occhio umano non può cogliere perché si tratta di sfumature leggere di colore bruno che si confondono con il colore di fondo della tela. Quindi la Sindone non è un negativo. Ma fotografandola e girandola al negativo si vede molto meglio. Lo stesso identico fenomeno si verifica anche con la Sindone riprodotta in laboratorio dal prof. Pesce Dellino di Bari. Anche qui il negativo della foto è molto più "leggibile" del positivo (che è come appare nel tessuto) per il motivo intuitivo che la macchina fotografica, al negativo, "vede" molto più propri dell'occhio umano. Un fatto ben noto ai fotografi che non ha proprio nulla di "miracoloso".

Nonostante il predecessore di Saldarini, cardinale Ballestrero, aveva pubblicamente e lealmente riconosciuto la non autenticità della Sindone sulla base di rigorosi accertamenti scientifici, esteri, che datano al 1400-1500 la confezione di essa, alcune autorità religiose e qualche uomo di scienza, quale il prof. Baime Bollone, si ostinano a presentare la Sindone come il lenzuolo che avvolse il cadavere di Gesù.

I giornali hanno pubblicato la notizia secondo la quale il prof. Pier Luigi Baime Bollone, autore di saggi monografici intesi a dimostrare che la Sindone è realmente il lenzuolo nel quale sarebbe stato avvolto il cadavere di Gesù, ha individuato sull'occhio sinistro del volto raffigurato nella moneta coniata nel XVI anno di Tiberio, corrispondente al 29 d.C.

Baime Bollone, il noto professore, studioso della Sindone, ha scoperto sfuggiti prima ad ogni osservatore - sopra il conteso stesso reperto una moneta antica, che rivela l'epoca esatta dell'arcana tela

nella figura impressa sul lenzuolo piazzata dentro un'orbita oculare com'era quel monocolo mariuolo che portava D'Annunzio, fa datare - della discussa Sindone - l'acquisto intorno agli anni trenta dopo Cristo.

E' una moneta che non può vedere, che si privo delle doti necessarie, ma lo studioso illustra fa sapere chi raffigura e a quale delle varie contingenze dell'epoca appartiene. Lui sa vederla. E l'ha guardata bene.

Se ne avrà tempo, forse il professore torinese, ripropone in qualche sito del web in cui si avvale il Redentore, l'attestazione stesa dal perito che registrò - sugli atti del processo condotto da Pilato - il suo decesso.

GAETANO FIORENTINO

Diritto

Rodolfo Venditti: "Il processo penale militare e il nuovo codice di procedura penale" (110 dizioni, ed. Giuffrè, Milano, 1993, lire 15.000).

Giunto alla terza edizione, questo libro di Rodolfo Venditti ex-magistrato di Corte d'Appello e docente all'Università di Torino, illustra l'attuale situazione dal processo penale militare in seguito all'introduzione del nuovo codice di procedura penale.

La legislazione penale è preoccupato di predire strumenti di raccordo fra la legislazione penale ordinaria e quella militare. Ciò non stupisce se si pensa all'inertezza del Parlamento di fronte alle sentenze della Corte Costituzionale che invocano nuove norme legislative per l'Obiezione di coscienza, tanto che oggi si applicano al reato di rifiuto del servizio militare le sanzioni previste per il reato di mancata chiamata, che è una vera e propria farsa del tutto diversa.

Il libro è redatto con quella apprezzabile chiarezza esplicita che si può trovare solo in tanti Movimenti nati dalla crisi, specialmente agli studenti universitari, un valido strumento di studio e di lavoro.

Vengono illustrati le caratteristiche storiche e teologiche della Chiesa luterana, delle Chiese riformate, risultato della predicazione di Zwingli e Calvino in Svizzera, Francia, Olanda, Ungheria, ecc., di quelle presbiteriane (nel mondo anglosassone) e di quella congregazionalista.

Altri capitoli sono dedicati alla Comunità anglicana (sorta nel 1534 per interessi nazionali e più legata alla tradizione antica che si basa sulla Bibbia, con battesimo per immersione nell'acqua), alla Chiesa avventista (nata dal movimento degli anabattisti nel 1525), al Movimento metodista (fondato in Inghilterra nel 1700), alle Assemblee dei fratelli (nate nel 800 in Gran Bretagna e diffuse anche in Italia), alla Chiesa avventista (che predica il prossimo ritorno di Cristo), al Movimento pentecostale (che si basa sulla Bibbia, con battesimo per immersione nell'acqua), alla Chiesa apostolica (sorta agli inizi del secolo nel Galles).

Seguono interessanti "schede" dedicate ad altre denominazioni (Valdesi, Moravi, Mennoniti, Hutteriti, Quaccheri, discepoli di Cristo, Chiesa di Cristo, Esercito della Salvezza, Chiesa del Nazareno, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Unitaristi, Testimoni di Geova, Mormoni).

Infine un'appendice di carattere bibliografico per un approfondimento culturale sull'arcipelago di Chiese e Movimenti. Il libro, redatto con chiarezza espositiva e ricchezza d'informazione, costituisce un efficace strumento.

Ad Coppi Ranieri: "Noi, piccoli grandi artefici" (coltivare i veri valori, Roma, 1994, s.i.p.).

Clemente Dado: "Memorie autobiografiche" (archivio famiglia Berneri, 1994, lire 8.000).

Andrea Bianchini e Giorgio Pedrocchi: "Dal tramonto all'alba" (la Provincia di Pesaro e Urbino tra fascismo, guerra e ricostruzione, a cura dell'Istituto Pesarese per la storia del Movimento di Liberazione e dell'ANPI provinciale di Pesaro e Urbino, 2 volumi, ed. CLUEB, Bologna, 1995, lire 70.000).

Massoneria "Libertà e modernizzazione" massoni in Italia nell'età napoleonica a cura di Aldo A. Mola, introduzione di Renzo Canova, con direzione di Franco Franchi, ed. Bastogi, Foggia, 1996, lire 35.000.

L'eminente storico, prof. Aldo A. Mola, ha curato la pubblicazione degli Atti del Convegno internazionale di studi tenutosi presso Fossano nel novembre 1995 sotto il patrocinio della Gran Loggia d'Italia - Palazzo Vitelleschi, del Comitato francese di studi storici e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento di Cuneo.

Il volume comprende - dopo una premessa relativa all'intervento di mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea - una serie di relazioni: "I Filialti, una loggia rivoluzionaria ante 1789" di Charles Porset; "La Massoneria benemerita in Spagna", di José Antonio Ferrer Benimeli; "Il Grande Oriente di Francia in Piemonte durante il Primo Impero" di André Combes; "Lo scossismo e la nascita del Grande Oriente d'Italia" di Luigi Prunetti; "Le stagioni massoniche dell'età napoleonica dal giacobinismo all'Impero" di Aldo A. Mola; "Propinqua geografica, scambi economici e massoneria. Il caso del Mezzogiorno francese e l'Italia" di Yves Hivert Lessica; "Massoneria in Piemonte nell'età napoleonica: la R.L. e il Capitolo della 'Reunion' a Savignone" di Luciano Tamburini; "Massoni massoni in Piemonte nell'età napoleonica" di Alberto Bassi; "I riflessi della soppressione degli Ordini religiosi in Piemonte sul patrimonio artistico del Dipartimento della Stura" di Mario Perotti. Seguono alcune appendici e le conclusioni di Franco Franchi.

In sostanza il Convegno ha

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

inteso approfondire il ruolo svolto dalla Libera Muratoria nel Letta napoleonica allorché in Italia con la costituzione del 1801, 250 logge e 20 mila affiliati all'obbedienza del Grande Oriente di Francia, Gran Loggia Nazionale creata a Milano e Grande Oriente di Napoli.

Ad Coppi Ranieri: "Naturalismo - la vita come conquista" in appendice guida alle Associazioni in Campi naturisti in Italia e nel mondo, edizioni CIDIS, Roma, 1988, lire 16.000.

G. Calvi - G. Fabris - R. Lazzeri - D. Morelli: "Come si diventa fascisti", I quaderni di "La Resistenza Bresciana", n. 6, gennaio 1996.

Antonio Catalfano: "Nino Pino - gli eroici furori" vita di un libertario, editrice Sicilia Punto, 1996, lire 6.000.

Dino de Vincenzi e il G.I.B. "L'u lo speriamo che non se la cava questo" (25 nov - 1 dic.), "Fax" editrice La Rosa, Cavaognone, 1996, lire 20.000.

Ferruccio Brugnaro: "Le stelle e le chiese di queste notti" poesie, editore Campanotto, Udine, 1993, lire 18.000.

Ada Coppi Ranieri: "Nuovi rapporti donna-uomo, uomo-donna per stare bene insieme", Roma, 1995, lire 20.000.

"Padre Nostro dove stai?" curiosità a cura di Felice Scipioni, ed. Scipioni, Viterbo, 1996, lire 4.900.

Liliana Alvisi: "Malsanità, trapianti d'organo, eutanasia" ed. Vangelista, Milano, 1994, lire 20.000.

Berch Berberog: "L'eredità dell'Impero" (ricerca di un'identità politica e culturale, con la partecipazione di classe negli Stati Uniti, ed. Vangelista, Milano, 1995, lire 25.000).

Seguono interessanti "schede" dedicate ad altre denominazioni (Valdesi, Moravi, Mennoniti, Hutteriti, Quaccheri, discepoli di Cristo, Chiesa di Cristo, Esercito della Salvezza, Chiesa del Nazareno, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Unitaristi, Testimoni di Geova, Mormoni).

Infine un'appendice di carattere bibliografico per un approfondimento culturale sull'arcipelago di Chiese e Movimenti. Il libro, redatto con chiarezza espositiva e ricchezza d'informazione, costituisce un efficace strumento.

Ad Coppi Ranieri: "Noi, piccoli grandi artefici" (coltivare i veri valori, Roma, 1994, s.i.p.).

Clemente Dado: "Memorie autobiografiche" (archivio famiglia Berneri, 1994, lire 8.000).

Andrea Bianchini e Giorgio Pedrocchi: "Dal tramonto all'alba" (la Provincia di Pesaro e Urbino tra fascismo, guerra e ricostruzione, a cura dell'Istituto Pesarese per la storia del Movimento di Liberazione e dell'ANPI provinciale di Pesaro e Urbino, 2 volumi, ed. CLUEB, Bologna, 1995, lire 70.000).

Massoneria "Libertà e modernizzazione" massoni in Italia nell'età napoleonica a cura di Aldo A. Mola, introduzione di Renzo Canova, con direzione di Franco Franchi, ed. Bastogi, Foggia, 1996, lire 35.000.

L'eminente storico, prof. Aldo A. Mola, ha curato la pubblicazione degli Atti del Convegno internazionale di studi tenutosi presso Fossano nel novembre 1995 sotto il patrocinio della Gran Loggia d'Italia - Palazzo Vitelleschi, del Comitato francese di studi storici e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento di Cuneo.

Il volume comprende - dopo una premessa relativa all'intervento di mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea - una serie di relazioni: "I Filialti, una loggia rivoluzionaria ante 1789" di Charles Porset; "La Massoneria benemerita in Spagna", di José Antonio Ferrer Benimeli; "Il Grande Oriente di Francia in Piemonte durante il Primo Impero" di André Combes; "Lo scossismo e la nascita del Grande Oriente d'Italia" di Luigi Prunetti; "Le stagioni massoniche dell'età napoleonica dal giacobinismo all'Impero" di Aldo A. Mola; "Propinqua geografica, scambi economici e massoneria. Il caso del Mezzogiorno francese e l'Italia" di Yves Hivert Lessica; "Massoneria in Piemonte nell'età napoleonica: la R.L. e il Capitolo della 'Reunion' a Savignone" di Luciano Tamburini; "Massoni massoni in Piemonte nell'età napoleonica" di Alberto Bassi; "I riflessi della soppressione degli Ordini religiosi in Piemonte sul patrimonio artistico del Dipartimento della Stura" di Mario Perotti. Seguono alcune appendici e le conclusioni di Franco Franchi.

In sostanza il Convegno ha

TEATRI DI TORINO

Teatro Alfa (Via Casalborgone, 16)

La scuola di Teatro "Sergio Tofano", diretta da Mario Brusca, in collaborazione con l'Alfa Teatro (Torino), promuove per il prossimo biennio una scuola di opera per la formazione di tenori, baritoni, soprani, caratteristi, comici, soubrette da inserire nel mondo dello spettacolo. Presidente della scuola il maestro Cesare Gallino. A corsi di formazione si potrà accedere, previa selezione, nel prossimo settembre. Per informazioni telefonare all'Alfa Teatro (via Casalborgone 16, Torino, telef. 011-819.35.20 oppure 819.58.53).

Teatro Alfieri (piazza Solferino, 2)

Il cartellone della stagione 1996-97 del teatro Alfieri è diviso in due sezioni: "Il Fiore all'occhiello" e "Festival dell'Opera". Nel primo sono previsti i seguenti spettacoli: Nancy Brilli e Margaret Mazzantini "Manon" (15 novembre); Aroldo Tieni e Giuliana Lojodice "Un marito ideale" di O. Wilde (16-17 novembre); Raffaello Paganini e La Rancia in "Cantando sotto la pioggia" (19-24 novembre); Enrico Beruschi e Orso Maria Guerrini "Il rampollo" (25 nov - 1 dic.); Valeria Marini, Duilio Del Prete e Stefano Santopago in "Nata ieri" (10-15 dicembre); Alessandro Gassman e Giancarlo Tognazzi in "Testimoni" 21-26 gennaio; Marco Columbo e Mariangela D'Abbraccio in "L'antro all'arancio" (19-23 febbraio); Ugo Pagliani e Paola Gassman in "Harvey" (23 feb.-2 mar.); Ernesto Calindri in "Cam Cam" (11-16 marzo); Gino Riviccio e Elen Paul in "Passerella" (16 aprile); Anna Marchesini e Tullio Solenghi in "Due di noi" (15-20 aprile); Zuzzuro e Gaspare in "Non disturbare" (6-11 maggio).

In data da stabilire il 42° Festival dell'Opera.

Teatro Colosseo (via Madama Cristina, 71)

Due cartelloni e una programmazione fuori abbonamento per la stagione 96-97 del Teatro Colosseo. La programmazione è suddivisa in "Arcobaleno", con otto titoli di prosa, e "Milo Cabaret", con spettacoli con Hiroshima Mon Amour, con sei serate di teatro comico. Inoltre, una serie di appuntamenti fuori abbonamento, con inaugurazione al Palasport, il 24 settembre, protagonista la band televisiva di "Mai dire gli uomini".

Per la prosa: Philippe Leroy in "Miserabilis" di V. Hugo (29 ottobre-3 novembre); la Premiata Duet "Soap" (8-17 novembre); Alessandro Benvenuti in "Ritorno a casa" (28 nov - 1 dicembre); la Compagnia Operette ne "Il Paese dei campanelli" (genn. 97); Flavio Bucci in "Uno, nessuno, centomila" di Pirandello (11-13 febbraio); Aldo, Giovanni e Giacomo, Gino e Michele, Paolo Rossi ne "I corti" (20-23 febbraio); il musical "Evita" (11-16 marzo); il London Musical Theatre in "The Rocky Horror Show" (21-23 aprile); Perli cabaret: Franca Farnè in "Sesso, grazie tanto per gradire" di Fo (23-27 ottobre); Laboratorio Teatro Settimo in "Uccelli di Aristofane" (5-9 dicembre); Angela Finocchiaro in "La misteriosa scomparsa di W." di Stefano Benni (24-25 gennaio 97); Marco Zucca in un nuovo spettacolo (14-15 febbraio); Gene Gnocchi in "Errata correge" (21-22 marzo).

Per la musica: il 10 ottobre, Maurice Peress e Ivan Davis in "An experiment in modern music"; ispirato a Gershwin; Fabio Concato in concerto (il 21 novembre). Fuori abbonamento il musical "Jesus Christ Superstar" e Alessandro Bergonzoni con un nuovo titolo.

Teatro ERBA (corso Moncalieri, 241)

La Compagnia stabile di produzione Torino Spettacolo ha presentato al Teatro Erba il programma della stagione 1996-97 con i seguenti spettacoli: "Una coppa esplosiva" di J.N. Fenwick con Miriam Mesturino e Luca Sandri; "Storie di città" di B. Gambauro con Esther Mollo, Sophie Boissiere, Fabio Storzi; "La Jig Gennep" di Emma Dickerson con Roberta Borselli e Ezio Bossi; "Cuori: un poster dei cosmos" di L. Wilson con Valter Malosti e Ezio Bossi; "Giudice rosso" di Eugenio Montale con musiche di A.M. Semolini; "Agamemnon" testi di Eschilo e T.S. Eliot con Renato Cuccolo; "Un sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare; "Penelope" da Omero e James Joyce.

UN TESTO PIEMONTESE

La Regione Piemonte, per promuovere il patrimonio culturale piemontese, ha indetto un concorso annuale per un testo teatrale in piemontese. Il testo dovrà essere inviato all'Assessorato alla cultura della Regione, via Meucci 1, Torino 10122.



Teatro Alfa (Via Casalborgone, 16) La scuola di Teatro "Sergio Tofano", diretta da Mario Brusca, in collaborazione con l'Alfa Teatro (Torino), promuove per il prossimo biennio una scuola di opera per la formazione di tenori, baritoni, soprani, caratteristi, comici, soubrette da inserire nel mondo dello spettacolo. Presidente della scuola il maestro Cesare Gallino. A corsi di formazione si potrà accedere, previa selezione, nel prossimo settembre. Per informazioni telefonare all'Alfa Teatro (via Casalborgone 16, Torino, telef. 011-819.35.20 oppure 819.58.53).

Teatro Alfieri (piazza Solferino, 2) Il cartellone della stagione 1996-97 del teatro Alfieri è diviso in due sezioni: "Il Fiore all'occhiello" e "Festival dell'Opera". Nel primo sono previsti i seguenti spettacoli: Nancy Brilli e Margaret Mazzantini "Manon" (15 novembre); Aroldo Tieni e Giuliana Lojodice "Un marito ideale" di O. Wilde (16-17 novembre); Raffaello Paganini e La Rancia in "Cantando sotto la pioggia" (19-24 novembre); Enrico Beruschi e Orso Maria Guerrini "Il rampollo" (25 nov - 1 dic.); Valeria Marini, Duilio Del Prete e Stefano Santopago in "Nata ieri" (10-15 dicembre); Alessandro Gassman e Giancarlo Tognazzi in "Testimoni" 21-26 gennaio; Marco Columbo e Mariangela D'Abbraccio in "L'antro all'arancio" (19-23 febbraio); Ugo Pagliani e Paola Gassman in "Harvey" (23 feb.-2 mar.); Ernesto Calindri in "Cam Cam" (11-16 marzo); Gino Riviccio e Elen Paul in "Passerella" (16 aprile); Anna Marchesini e Tullio Solenghi in "Due di noi" (15-20 aprile); Zuzzuro e Gaspare in "Non disturbare" (6-11 maggio).

In data da stabilire il 42° Festival dell'Opera.

Teatro Colosseo (via Madama Cristina, 71) Due cartelloni e una programmazione fuori abbonamento per la stagione 96-97 del Teatro Colosseo. La programmazione è suddivisa in "Arcobaleno", con otto titoli di prosa, e "Milo Cabaret", con spettacoli con Hiroshima Mon Amour, con sei serate di teatro comico. Inoltre, una serie di appuntamenti fuori abbonamento, con inaugurazione al Palasport, il 24 settembre, protagonista la band televisiva di "Mai dire gli uomini".

Per la prosa: Philippe Leroy in "Miserabilis" di V. Hugo (29 ottobre-3 novembre); la Premiata Duet "Soap" (8-17 novembre); Alessandro Benvenuti in "Ritorno a casa" (28 nov - 1 dicembre); la Compagnia Operette ne "Il Paese dei campanelli" (genn. 97); Flavio Bucci in "Uno, nessuno, centomila" di Pirandello (11-13 febbraio); Aldo, Giovanni e Giacomo, Gino e Michele, Paolo Rossi ne "I corti" (20-23 febbraio); il musical "Evita" (11-16 marzo); il London Musical Theatre in "The Rocky Horror Show" (21-23 aprile); Perli cabaret: Franca Farnè in "Sesso, grazie tanto per gradire" di Fo (23-27 ottobre); Laboratorio Teatro Settimo in "Uccelli di Aristofane" (5-9 dicembre); Angela Finocchiaro in "La misteriosa scomparsa di W." di Stefano Benni (24-25 gennaio 97); Marco Zucca in un nuovo spettacolo (14-15 febbraio); Gene Gnocchi in "Errata correge" (21-22 marzo).

Per la musica: il 10 ottobre, Maurice Peress e Ivan Davis in "An experiment in modern music"; ispirato a Gershwin; Fabio Concato in concerto (il 21 novembre). Fuori abbonamento il musical "Jesus Christ Superstar" e Alessandro Bergonzoni con un nuovo titolo.

Teatro ERBA (corso Moncalieri, 241) La Compagnia stabile di produzione Torino Spettacolo ha presentato al Teatro Erba il programma della stagione 1996-97 con i seguenti spettacoli: "Una coppa esplosiva" di J.N. Fenwick con Miriam Mesturino e Luca Sandri; "Storie di città" di B. Gambauro con Esther Mollo, Sophie Boissiere, Fabio Storzi; "La Jig Gennep" di Emma Dickerson con Roberta Borselli e Ezio Bossi; "Cuori: un poster dei cosmos" di L. Wilson con Valter Malosti e Ezio Bossi; "Giudice rosso" di Eugenio Montale con musiche di A.M. Semolini; "Agamemnon" testi di Eschilo e T.S. Eliot con Renato Cuccolo; "Un sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare; "Penelope" da Omero e James Joyce.



UNIPOL. NUOVI VALORI CHE CRESCONO.

Advertisement for UNIPOL ASSICURAZIONI. The text reads: "UNIPOL. NUOVI VALORI CHE CRESCONO. Sicuramente con te". The background features a black and white photograph of a young child, similar to the one in the previous block, looking towards the camera. The UNIPOL logo is prominently displayed in the bottom right corner.

TRIBUNA PACIFISTA RUSSIA: 80 ANNI DI POLLUZIONE...



(da "Le Canard Enchaîné")

SCONTO FRA CARITAS E MINISTERO DELLA DIFESA

Almeno 500 obiettori di coscienza assegnati d'ufficio dal Ministero della Difesa sono stati ricusati, il 24 giugno, dalla Caritas italiana, respinti cioè, al Distretto di competenza perché inadatti e impropriati. Tale misura, decisa nell'ultimo Consiglio Nazionale, "muove" - si legge in una nota della Caritas - dalla profonda insoddisfazione nei confronti della politica delle assegnazioni degli obiettori di coscienza in servizio civile da parte del Ministero in questi ultimi anni. Infatti, è andato crescendo il numero delle "precauzioni d'ufficio" di coloro, cioè, che vengono avviati al servizio civile nella Caritas senza alcuna preparazione e senza aver concordato alcun impegno. Nell'anno passato, oltre il 30% degli obiettori assegnati alla Caritas italiana non aveva richiesto tale servizio e quest'anno, a marzo e aprile, le precauzioni d'ufficio hanno costituito il 60% sul totale delle assegnazioni: ignorati, spesso, gli obiettori precedentemente formati dalla stessa Caritas e finiti a svolgere servizi diversi presso altri enti.

SPAGNA 1936

(segue da pag. 1)
mondo, senza addestramento militare, ma animati dall'ideale della libertà. Il poeta inglese Donne aveva scritto: "Quando suona a morte la campana della libertà, non chiedere per chi suona: essa suona anche per te". Furono questi versi che Hemingway, accorso in Spagna, pose come prefazione del suo celeberrimo "Per chi suona la campana".

Le vicende della terribile guerra sono note: l'assedio all'Alcazar di Toledo, il riconoscimento ufficiale da parte di Italia e Germania del governo franchista, la fuellazione di José Antonio Primo De Rivera condannato da un tribunale di Madrid, la conquista nel 1937 di Malaga da parte delle truppe di Franco, il bombardamento aereo tedesco di Guernica (che ispirò un quadro di Picasso), l'incarico a Juan Negrin che sostituì Caballero, l'occupazione di Bilbao, di Santander e delle Asturie, la fuellazione del poeta Garcia Lorca, l'impiego dei franchisti per vendicare l'uccisione mai avvenuta del scrittore Benavente. Nel 1938 la espugnazione e la riconquista di Teruel, il passaggio dell'Ebro, la caduta di Lerida.

Non si deve dimenticare la battaglia di Guadalajara, in cui le milizie antifasciste italiane - costituite da repubblicani, socialisti, comunisti, "Giustizia e Libertà", anarchici - sconfissero le truppe fasciste italiane. Da Radio Barcellona, Carlo Rosselli, fondatore di "Giustizia e Libertà" lanciò un famoso e profetico messaggio: "Oggi in Spagna, domani in Italia". Per i combattenti italiani Paciardi, Nenni, Calosso, De Rosa (sottentato del principe Umberto), Anselmi, Durini o Banti (assassinati dagli stalinisti), Longo, Vidali, Marzocchi, Cieri, Bifulchi e centinaia di altri.

Nel 1939 i nazionalisti occuparono l'area amministrativa di Barcellona. In seguito al riconoscimento del governo di Franco da parte dell'Inghilterra e della Francia, la guerra si dimise. Il 28 marzo i franchisti entrarono in Madrid e il 29 a Valencia. Il 1° aprile finì la guerra. Tutte le "Potenze, eccetto l'URSS, riconobbero il governo di Franco".

Nel bagno di sangue che costò forse 300 mila vittime, molte furono le esecuzioni sommarie da una parte e dall'altra e persino l'assassinio di attivisti del P.O.U.M., di anarchici e di trotzkisti da parte di agenti della Ghepue sovietica. Mentre migliaia di superstiti si rifugiavano nei campi di Caudeville francesi, il "Caudeville" instaurava quella dittatura, durata molti anni, che tutelava interessi conservatori, ecclesiastici, monarchici, alleandosi al Patto Anti-Comintern, ma non intervenendo nella 2° guerra mondiale. Ma nei "temi" al chiaro di luna", descritti da Bernanos, resta la testimonianza dell'antifascismo internazionale che si mobilitò per la fede nell'eterna libertà.

Solidarietà con la protesta della Caritas italiana, è stata espressa tra gli altri, dal portavoce degli Obiettori non violenti Massimo Paolicelli, da Gioventù Aclista, dal WWF, da Ri-

LA CONFERENZA DI VIENNA SULLA TRATTA DELLE DONNE

Il traffico di donne ai fini di sfruttamento sessuale verso l'Unione Europea diventa una forma di migrazione semovente, in quanto come per altre forme di tratta degli immigrati, non sono facili stime precise sul numero delle vittime, ma in parecchie regioni dell'UE il fenomeno appare in aumento. Come è facile fare i conti. Si ritiene così, ad esempio, che in Germania vi sia il 75% di prostitute straniere, che a Milano sia extra-comunitario l'80% di quelle che esercitano il proprio mestiere. In un comunicato stampa, Pax Christi denuncia "le pessime condizioni in cui obiettori di coscienza ed enti convenzionati sono indotti ad operare" avvertendo il sospetto che il Ministero "voglia deliberatamente banalizzare" il servizio civile, "impedendo la crescita e, soprattutto, la qualità del servizio reso". E chiede al Parlamento "che venga approvata subito la legge sull'obiezione di coscienza, "cenerentola di tutte le leggi", non collegandola alla riforma dell'esercito".

Quando un terzo delle prostitute proviene da Paesi esteri alla UE, e nelle grandi città si arriva al 50%. Tutte queste donne sono state vittime della tratta o sono state costrette a prostituzione. In genere sono reticenti e non disposte ad una denuncia, perché essendo straniere in situazioni irregolari, rischiano l'espulsione. Le cifre relative alla tratta sono in parte sconosciute, ma si può stimare che si tratti di un fenomeno che coinvolge un numero crescente di donne. In Europa, la tratta delle donne è un fenomeno che si sta sviluppando in modo preoccupante. Le cause di questo traffico sono sempre le stesse: povertà, mancanza di opportunità, dispartita tra Paesi ricchi e poveri, marginalizzazione e coazione dei più deboli. In Europa, i principali "serbatoi" si trovano in Africa, soprattutto in Ghana, Nigeria e Marocco; in America Latina (Brasile, Colombia, Repubblica Dominicana); nel Sud-est asiatico (Filippine, Thailandia); in Europa, sia centrale e dell'Est (Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Russia, Ucraina) bisogna poi tenere conto delle preferenze dei clienti: così, ad esempio, le dominicane vengono avviate soprattutto verso la Spagna, l'Italia, l'Austria e l'Olanda, mentre le thailandesi sono piuttosto indirizzate verso la Germania e l'Olanda.

Le donne che provengono dal Terzo Mondo hanno spesso lasciato nel loro Paese figli piccoli e si sforzano dunque di qualche modo di spendere a casa il denaro che guadagnano. Stanno quindi diventando un fenomeno di migrazione legale verso l'Unione europea: il rafforzamento dei controlli dell'immigrazione fa sì che molti giovani donne siano attratte dalle promesse del traffico, che fanno loro intravedere la possibilità di guadagnare molto denaro in poco tempo. Le migranti sono spesso mal informate o decisamente imbrogliate: alcune di loro credono di essere assunte per un lavoro lecito e sono poi costrette a prostituirsi; altre sono coscienti di essere reclutate per l'industria del sesso, ma non immaginano che dovranno lavorare senza essere pagate, che verranno private del passaporto e che saranno vendute come una vera e propria merce da un proprietario di un club o passate da un prossenetista all'altro.

Bisogna porre tenore conto delle tradizioni e dei costumi, che svolgono talora un ruolo da non sottovalutare: in parecchie culture la concezione della donna-oggetto è talmente radicata, che l'idea di vendere una figlia per evitare un disastro finanziario non risulta un'idea inaccettabile. I Paesi meta del "turismo sessuale" si sono resi conto che il sesso può essere un importante fonte di reddito e che si possono trarre profitti sostanziosi da ciò che viene a volte chiamato "ultima materia di cui dispongono i Paesi poveri", ossia le donne e i bambini.

Tuttavia la tratta delle donne non esisterebbe se nell'Unione Europea non vi fosse una domanda di prostitute straniere che i trafficanti possono sfruttare; si tratta inoltre di un attività che presenta pochi rischi: le prove sono difficili da trovare, le pene leggere, le testimonianze ardue da raccogliere, le vittime spesso compilate involontarie e costrette a tacere. In Europa, questa attività così redditizia diventa sempre più appetibile per le organizzazioni criminali di molti Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Come funziona la tratta delle donne? In Europa, i trafficanti si servono dell'aereo, si usano normalmente falsi documenti di viaggio: di qui una fiorente industria di documenti ottenuti illegalmente. Si cerca contare il mercato dei "documenti smart" e riciclati. I rischi sono ancora in parte ridotti per i viaggi via mare o su strada. Quanto alle reti, se ne possono distinguere tre.

1) la grande rete si appoggia su una struttura di contatti internazionali. Per reclu-

di lavoro hanno analizzato tutti gli aspetti del fenomeno. Il piano sociale è stato affidato al gruppo di lavoro che ha chiesto ai Quindici di sviluppare l'informazione come misura preventiva, ma anche di assicurare alle vittime una protezione appropriata e di garantire loro l'accesso alla giustizia, senza discriminazioni, programmi per la reintegrazione sociale e nel paese di origine.

Il secondo gruppo ha esaminato le politiche della migrazione ed ha messo l'accento sulla prevenzione, realizzata tramite un'informazione più accurata, appellandosi ai funzionari delle ambasciate e dei consolati responsabili della concessione dei visti affinché si sforzino di scoprire i casi sospetti prima di accordare un visto. Per quanto riguarda l'aiuto alle vittime giunte nel Paese di destinazione, il gruppo di lavoro ha raccomandato un permesso di soggiorno provvisorio per le vittime disposte a testimoniare durante i procedimenti giudiziari, e dell'aiuto al rimpatrio e alla reintegrazione nel Paese d'origine.

Il terzo gruppo ha analizzato il problema dal punto di vista di cooperazione giudiziaria, affermando che la tratta delle donne è una forma di criminalità organizzata gravissima, caratterizzata da un forte attacco ai diritti delle vittime e alla dignità delle donne; di qui la necessità di misure atte a criminalizzare l'abuso di potere da parte di funzionari delle dogane che, con il loro consenso, sono oggetto della tratta a fini di sfruttamento sessuale.

Bisognerà che l'UE rediga un inventario e una valutazione delle legislazioni nazionali relative ai crimini legati al traffico delle donne e incoraggi la ratifica e la messa in vigore effettiva delle convenzioni internazionali riguardanti l'abuso di potere. L'UE è invitata a conformare che, essendo la tratta delle donne una forma di crimine organizzato, la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea sulla protezione ai testimoni nel lotta contro il crimine organizzato si applica a tutti i testimoni, comprese le vittime della tratta.

Il quarto gruppo di lavoro (legge e cooperazione tra polizia) ha ritenuto che la lotta a una politica che non si limiti a investigazioni e ricerche, ma comprenda anche misure amministrative (permessi, regolamentazione del lavoro, misure fiscali).

Per la polizia implicata nella lotta contro la tratta delle donne, si dovranno elaborare programmi di formazione specifica, e andranno incoraggiati i contatti tra le forze di polizia di tutti i paesi, sulla base di una fiducia reciproca.

A Vienna, quattro gruppi

FANATISMO ISLAMICO CONTRO UN CONVERTITO

Per liberare il Kuwait dall'aggressione irachena si mobilitò mezzo mondo. Ne valeva la pena? E' quanto si chiedono gli osservatori politici di fronte ad un grave episodio di fanatismo islamico. Un certo Robert Hussein, 44 anni, costruttore edile, decise di lasciare la religione islamica e si convertì al cristianesimo. Un tribunale scita lo ha condannato per apostasia senza fissare la pena. Si teme tuttavia che un "imam" possa ordinare ai fedeli di ucciderlo.

Il Kuwait è stato dunque liberato per permettere la persecuzione dei cristiani. L'intolleranza religiosa?

Direttore responsabile: BRUNO SEGRE
Comitato di redazione: prof. Luigi Rodelli, Regina Le. Fot. Dott. Nico Ivadi
Tipolitografia ARTALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 226.99.80 - 226.99.90
Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-10-1949
Monthly printed in Italy

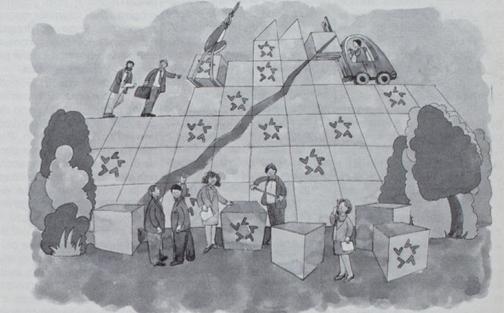
ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francbolaffi telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5
Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Benvenuti nel futuro della vostra Azienda.



Da anni Sanpaolo Leasing contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al loro fianco per raggiungere i loro obiettivi, in un rapporto dinamico e molto operativo, da imprenditore a imprenditore. E oggi, grazie ad una nuovissima forma di leasing, molto più rapida e mille volte più comoda, può contribuire al futuro anche della vostra azienda, perché mette a vostra disposizione informazioni e soluzioni in tempo reale e nel posto più vicino a voi: dovunque in Italia, presso una delle 1.200 Filiali Sanpaolo.

SANPAOLO Leasing

Lavoriamo con voi per un bene in comune.

SANPAOLO Leasing SpA - Società di Leasing Internazionale appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO
Sede e Dir. Centrale: C.so di Porta Nuova, 1-20121 Milano - Tel. 02/7238600
Internet Istituto Bancario San Paolo di Torino: http://www.sanpaolo.it

PARLANO I LETTORI

Russia

Caro Direttore, nell'articolo dedicato alla vittoria elettorale di Eltsin si accenna al Partito comunista di Zjuganov. In realtà quest'ultimo non vuole il ripristino del comunismo, identificato nel vecchio P.C.U. ma vuole un nuovo Partito Socialdemocratico che garantisca lo Stato di diritto.

Giustiziati

Caro Direttore, esiste nella grande stampa quotidiana la pessima abitudine di scrivere "giustiziato" tutte le volte che scrivono di qualcuno che è stato ucciso, magari da una "marine" americana. Impone il vocabolo "giustiziato" il concetto di giustizia, cioè di "jus" e di "essequio". Non sarebbe meglio se si scrivesse "ammazzato", "ucciso", "strozato", "impiccato", "spuntato", ecc. a seconda della modalità con cui l'omicidio è stato perpetrato? Altrimenti sembra che gli assassini siano onorevoli e rispettano il mittente il giornale (che talora finisce di essere inviato anche a defunti o trattenuti).

Abbonamenti

Signor Direttore, nell'inviare il rinnovo della mia quota di abbonato sostenitore mi permetto suggerire le proprio fatti e cose (est. Gutenberg 2000, Torino, 1988, lire 20.000) alla voce "giustiziare" così commenta: "presuppone una valutazione di merito (far giustizia); purtroppo in italiano il verbo "giustiziare" non si usa in senso analogo all'francese "excuter" o all'inglese "to execute". Quando si applica il modo con cui si eseguita una condanna, conviene perciò usare il verbo specifico ("fucilare", "impiccare", ecc.), ricorrendo a giustiziare solo nei casi in cui si ignori lo strumento di questa presunta giustizia".

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE UFFICIO ESECUZIONE PENALE TORINO

N. 1853/96 RES
N. 625/96 R.G.
N. 2976/93 RG PM

Il Pretore di Torino in data 20.12.1995 ha pronunciato la seguente sentenza, irrevocabile il 5.5.1996

CONTRO LA OUAUO (L. MOULOUDI, nato a Douar Ouled Moulloudi, il 1.1.1960, residente in Torino, via Bologna 74

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 1 legge 406/81 per avere detenuto per la vendita, in data 8.8.1993, in Torino n. 127 musicassette non munite del contrassegno SIAE

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi 2 e giorni 15 di reclusione e lire 350.000 di multa oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, su giornale "L'INCONTRO" di Torino.

PER ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE

Torino, 8/7/1996
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (Carlo Bardi)

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

Investe, assiste, finanzia, assicura.

Con le nuove esclusive coperture assicurative!

L'energia nei risparmi. L'efficienza nei servizi. La facilità nei prestiti. La tranquillità nelle assicurazioni.

Ed è senza spese di conto!

Conto Benefit.

Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e a disposizione dei lettori.

Il nostro elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 2.795.000.

A conti fatti SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Conto Benefit: fuori quota in tutta Italia in quota che ti è più comoda fra le 1.200 Filiali Sanpaolo